

**PEOPLE MEET IN THE
RE-CYCLED CITY**

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA
DEI CITTADINI AL PROGETTO DI
RECUPERO, RIUSO,
RE-CYCLE DELL'EDIFICATO
ABBANDONATO E DEI
PAESAGGI DEL RIFIUTO

A CURA DI
ADRIANO PAOLELLA
ad.paoella@gmail.com

Progetto grafico di Sara Marini e Vincenza Santangelo

Copyright © MMXIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-746-71

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il
permesso scritto dell'Editore.

I edizione: agosto 2014

RE-CYCLE ITALY

PRIN 2013/2016

PROGETTI DI RICERCA
DI INTERESSE NAZIONALE

Area Scientifico-disciplinare

08: Ingegneria civile
ed Architettura 100%

Unità di Ricerca

Università IUAV di Venezia

Università degli Studi di Trento

Politecnico di Milano

Politecnico di Torino

Università degli Studi di Genova

Università degli Studi di Roma

“La Sapienza”

Università degli Studi di Napoli

“Federico II”

Università degli Studi di Palermo

Università degli Studi

“Mediterranea” di Reggio Calabria

Università degli Studi

“G. d’Annunzio” Chieti-Pescara

Università degli Studi di Camerino

INDICE

INTRODUZIONE

People meet in the re-cycled city 11

COMUNITÀ E RE-CYCLE. RIFLESSIONI

Appunti su bricolage, riciclo, merz-bau e pratiche urbane dal basso
Renato Bocchi 15

Comunità attive per nuovi cicli di vita dei paesaggi del rifiuto
Vincenzo Gioffrè 21

La partecipazione attiva dei cittadini al recupero, riuso, re-cycle
Adriano Paoletta 29

Il ruolo dei progettisti nei processi di recupero del territorio
Gianfranco Neri 37

La partecipazione nel progetto di paesaggio
Franco Zagari 45

Conflittualità e partecipazione nei processi di riuso urbano
Carolina Pacchi 53

Riusare e ricercare il senso dei luoghi
Francesca Calace 61

Bicicli e ricicli di una periferia industriale
Renato Bocchi 69

Narrare i paesaggi del contemporaneo a Sud
Mauro Francesco Minervino 75

<i>Abitare illegale e paesaggi legalizzati. Verso una teoria della demolizione e del riciclo.</i>	87
Rita Simone	
<i>L'agricoltura multifunzionale per nuovi paesaggi urbani e periurbani condivisi</i>	99
Elisabetta Nucera	
<i>Progettazione partecipata. Un'idea di comunità.</i>	105
Francesca Saffioti	
<i>Nuove pratiche dell'abitare: tecnologie di informazione e comunità creativa per i paesaggi dello scarto</i>	115
Antonia Di Lauro	
<i>Un nuovo umanesimo: verso il rinascimento delle comunità</i>	123
Massimiliano Pontillo	
COMUNITA' E RE-CYCLE. ESPERIENZE	
<i>From landfill to Landscape. Il progetto partecipato per la riqualificazione delle ex discariche</i>	129
Venera Leto	
<i>Condividere: formula vincente. Cohousing e Social Housing</i>	133
Antonia Solari, Floriana Morrone	
<i>Segni di un movimento in atto: i giardini condivisi a Parigi, Londra, Dublino, Milano come laboratori di partecipazione e di "vita attiva"</i>	141
Chiara Pirovano	
<i>Stazioni, rotaie, viadotti: da Parigi alla Calabria nuove strategie collettive per reinventare i territori delle infrastrutture</i>	151
Cristiana Mazzoni, Roberta Borghi, Philippe Rizzotti	
<i>Il caso di "RiutilizziAMO l'Italia"</i>	159
Stefano Lenzi	
<i>Riuso temporaneo a Milano. Cittadini flaneur o auto-manutentori?</i>	165
Isabella Inti	
<i>Spazi indecisi. Esperimenti di rigenerazione urbana</i>	177
Francesco Tortori	

<i>Rotaie verdi: valorizzazione del sedime ferroviario come corridoio ecologico e recupero degli scali in dismissione a Milano</i> Marina Trentin, Guido Trivellini	185
<i>Valorizzazione Area Vallette nel comune di Cerea</i> Marco Abordi	193
<i>Un teatro come bene comune</i> Andrea Baranes, Chiara Belingardi	199
<i>La rigenerazione urbana nella periferia romana</i> Luciano Bucheri	205
<i>Il progetto "Borghi attivi" ed il Village Design Statement</i> Alessio di Giulio, Marco Polvani	211
<i>Il recupero dell'ex albergo dei ferrovieri a Pescara: il Ferrohotel</i> Camilla Crisante, Chiara Rizzi, Alberto Ulisse	217
<i>L'exFadda di San Vito dei Normanni</i> Roberto Covolo	223
<i>Bollenti spiriti: ai vecchi edifici servono giovani idee</i> Annibale D'Elia, Marco Ranieri	227
<i>Laboratorio ReWind. Esperienza di progetto e cantiere di autocostruzione con processi e tecniche del riciclo a Punta Pellaro</i> Consuelo Nava	235
<i>Una esperienza di partecipazione giovanile a Reggio Calabria: il paesaggio come costruito strategico</i> Giuliana Quattrone	251
<i>La tecnologia accessibile. Una metodologia sperimentale per favorire la partecipazione attiva</i> Adriano Paoletta	259
<i>Box 1 Riflessioni e metodi per la partecipazione di bambini e anziani ai processi di riuso e riciclo di aree ed edifici abbandonati</i> Germana Paoletta	
<i>Box 2 La scheda di rilevamento</i> AA VV	

INTRODUZIONE

PEOPLE MEET IN THE RE-CYCLED CITY

People meet in the re-cycled city affronta il tema della partecipazione attiva dei cittadini ai progetti di riuso e riciclo degli edifici e delle aree abbandonate.

Intervenire sull'enorme spreco di merci e di risorse rende possibile soddisfare le esigenze con una migliore utilizzazione dei manufatti e ridurre al contempo gli effetti negativi prodotti nell'ambiente. Questa azione che, rispetto a quanto in essere, costituisce una inversione di tendenza deve, per risultare effettivamente incisiva, essere diffusamente praticata e quindi partecipata dai cittadini.

Nell'aprire il progetto alle comunità, nel rispondere alle reali esigenze e ai desideri delle stesse, i progettisti affronteranno modalità operative, diverse da quelle consolidate, che li potrebbero condurre a superare quell'autoreferenzialità disciplinare, che tanto frequentemente li ha astratti dalla società e resi succubi di una limitata tipologia di committenti, e a confrontarsi con temi e comportamenti che stimoleranno in loro una creatività applicata alla risoluzione di problemi e al soddisfacimento delle richieste delle comunità stesse.

Nella pubblicazione sono state raccolte riflessioni, ricerche ed esperienze di ricercatori e operatori, ritenendo che la rileggibile vicinanza di intenti, seppure espressa con linguaggi e metodi diversi, palesi con chiarezza le grandi potenzialità esistenti per trasformare l'attuale modello culturale troppo spesso sotteso da logiche demagogiche e di consumo.

**COMUNITÀ E
RE-CYCLE.
RIFLESSIONI**

APPUNTI SU *BRICOLAGE*, RICICLO, *MERZ-BAU* E PRATICHE URBANE DAL BASSO

Renato Bocchi

→IUAV

Gli scarti del processo di sviluppo e trasformazione del territorio – scrivevo pochi anni fa a conclusione di una ricerca sul *Landscape of Waste* [Bocchi R, (2012), *The waste land-scape. Frammenti di pensiero per un'ipotesi di paesaggio come palinsesto*, in: *OPEN Papers, Scritti sul paesaggio*, ETS] - possono forse essere, in analogia col metodo e la poetica suggeriti da T.S.Eliot in *The Waste Land*, i frammenti di un discorso-paesaggio da sovrascrivere-sovradisegnare nello spazio-tempo di luoghi che appaiono oggi rifiutati. Quel che possiamo tentar di fare – dicevo allora - è disegnare un processo (con tutte le variabilità e adattività possibili) che costruisca relazioni (spazio-temporali) fra quei frammenti-scatti: un *merz-bau* dadaista à la Schwitters, più che un quadro cubista, dove ad un metodo scompositivo si preferisca un metodo ri-compositivo, dove il divenire e quindi la dinamica temporale, il mutamento, sia attentamente considerato e incorporato e tuttavia non tanto in funzione "analitica" ma propriamente in funzione "proiettiva", "progettuale".

Ma per far questo – aggiungevo – come sembra ammonire il metodo "mitico" suggerito da Eliot, non è sufficiente il controllo del processo ri-compositivo e di trasformazione; occorre darsi un'istanza di ordine finale. "La caratteristica del pensiero mitico, come del *bricolage* sul piano pratico – scriveva infatti Lévi-Strauss [Lévi-Strauss C. (1962), *La pensée sauvage*, Plon, Parigi, ed. it. *Il pensiero selvaggio*, Net, Milano, 2003] – è di elaborare insiemi strutturati, ma utilizzando residui e frammenti di eventi